

MANIFESTAZIONE. Si è chiuso l'evento dedicato alle famiglie che da giovedì ha animato il centro «Piazze più belle e vive con il Family Happening»

La presidente Dora Stopazzolo:

«Pubblico curioso e attento

Il filo conduttore è stato il dialogo
con tante testimonianze»

Elsa Innocenti

Quanti sono i giorni felici in una vita? Il Family Happening, manifestazione dedicata alla famiglia in tutti i suoi aspetti, ha voluto chiedere ai partecipanti di nominarne almeno uno. Il più rappresentativo, il «bel giorno» che ha in qualche modo fatto da spartiacque fra un prima e un dopo.

L'undicesima edizione della manifestazione, che si è conclusa ieri, organizzata dall'associazione Family Happening, insieme a numerose associazioni del territorio, con il patrocinio di Comune, Provincia e della Consulta comunale della famiglia, è infatti intitolata: «Come un bel giorno. Dall'amore, un compito».

«Abbiamo voluto dare spazio alle testimonianze», spiega Dora Stopazzolo, presiden-

te dell'associazione Family Happening, «chiedendo a varie persone quale fosse stato il loro bel giorno, quello in cui era successo qualcosa di fondamentale. Per qualcuno era la decisione di cambiare lavoro, per altri il riscatto da no state storie più toccanti o altre più quotidiane, ma per tutti era l'occasione di svolta verso la felicità».

La manifestazione, iniziata giovedì sera in Gran Guardia e proseguita nel week end tra piazza Erbe, piazza dei Signori e Cortile Mercato Vecchio, si è snodata tra conferenze, eventi musicali, tavole roton-

de, laboratori e giochi per bambini. In piazza dei Signori le diverse associazioni di volontariato che aderiscono al Family hanno offerto informazioni sul proprio operato. «C'è stata una bellissima partecipazione», prosegue Stopazzolo, «con un pubblico cu-

rioso e attento. Il filo conduttore è stato il dialogo, non solo i relatori quindi, ma tante testimonianze». Come quelle portate ieri mattina dalle coppie di fidanzati che sono intervenuti alla tavola rotonda «Sposarsi perché? Una decisione per la vita», moderata da Marco Mazzi, presidente dell'associazione Famiglie per l'accoglienza, che si occupa di seguire le famiglie che scelgono di accogliere persone con disabilità o difficoltà personali. La giornata è proseguita tra laboratori e giochi, fino al pomeriggio, quando si è tenuta la conferenza

«Dall'amore, un compito», incontro con don Stefano Albertino, docente alla Cattolica di Milano. Anche gli organizzatori si sono chiesti quale fosse stato il loro bel giorno e da questa riflessione è nata la mostra su don Luigi Giussani, fondatore di Comunione e liberazione. «Primo di chiederlo agli altri, abbiamo rivol-

to la domanda a noi stessi», spiega Valentina Mazzoni, ricercatrice all'Università di Verona, «e per molti è stato l'incontro, reale o con la sua figura, con don Giussani. Per questo abbiamo organizzato la mostra, anche in occasione dei dieci anni dalla sua scomparsa. Non è però un racconto storico, ma un richiamo a quello che era il suo pensiero, ovvero "Dalla mia vita alla vostra", che è il messaggio di consegna anche del movimento di Cl. La cosa che mi colpisce del Family Happening», conclude Mazzoni, «è vedere come le piazze siano rese più belle e più vive».





Bambini mentre giocano in piazza dei Signori



Le istruzioni prima della maratona familiare



Il riscio' solidale che ha aperto la Family Marathon in piazza Erbe FOTO MARCHIORI



Peso: 45%